si debba adottare una esclusione per gli uni, e non per gli altri. Sono impiegati dello Stato questi come gli altri; e gli uni e gli altri possono disimpegnare le proprie funzioni finchè seggono nella Camera dei deputati.

Ora se sussistesse la necessità della residenza nei luoghi di destinazione, perchè sarebbero esclusi semplicemente i membri del corpo diplomatico, e non anche gli altri impiegati dello Stato che debbono risiedere altrove per il disimpegno delle loro funzioni?

Dunque qui l'esclusione di questa sorta d'impiegati non dipende da che non possano disimpegnare le loro funzioni, sedendo in Parlamento, ma dipende da che tali e così delicate sono le loro funzioni, che si ravvisano incompatibili colla qualità di deputato.

La legge contempla le funzioni, non le persone, e se queste esercitano funzioni incompatibili, debbono essere escluse.

Il signor ministro dice: quando un console si troverà in imbarazzo, noi gli torremo l'*exequatur*.

Prima di tutto saprà egli il signor ministro quando il console si trovi in tale imbarazzo? Saprà egli quando il console riceverà le segrete istruzioni del suo Governo che ve lo pongano? Io non lo credo, perchè se le istruzioni saranno segrete, appunto per ciò l'ultimo a conoscerle sarà il signor ministro, dacchè certamente il deputato console non verrà a svelargli il segreto del Governo che rappresenta.

Il signor ministro, infine, riguardo alla sentenza citata dall'onorevole relatore della Cassazione di Francia, rispondeva: oh! sta bene che le funzioni di console non permettano di disimpegnare le funzioni di giurato e di guardia nazionale, siccome incompatibili colle funzioni delle agenzie consolari; ma questo non ha che fare colle funzioni di deputato.

Io invece opino che ci abbia molto a che fare, e che anzi se ne possa dedurre un argomento dal meno al più, e ciò perchè le funzioni di guardia nazionale e di giurato si disimpegnano nel luogo della residenza del console medesimo in Nizza, mentre invece quelle di deputato non si possono disimpegnare che fuori di quella residenza, ed in questa capitale.

Ora, se sono d'impedimento le funzioni che si esercitano nel luogo della stessa residenza, mille volte maggiore sarà l'impedimento derivante dalle funzioni che si debbono disimpegnare in diverso luogo.

Per conseguenza ci vede che lungi dall'aver attenuato l'argomento che gli veniva opposto dal relatore, l'ha straordinariamente rinforzato.

Per tutte queste ragioni io credo che l'elezione del signor Avigdor, a termini della nostra legge elettorale, debba essere annullata, e dico e sostengo che non hanno a che fare gli esempi dell'Inghilterra e delle altre nazioni, le quali non avendo identiche disposizioni di legge elettorale, non possono venire citate opportunamente.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Sineo.

Voci. Ai voti! ai voti!

SINEO. Io non aggiungerò che poche parole, e insisterò specialmente sullo spirito della legge elettorale, il quale debbe essere ben noto a parecchi membri di questa Camera che concorsero alla formazione di quella legge.

Essi ricorderanno come il principio che ha informato l'articolo di cui si discute fosse veramente di escludere dalla Camera quelli che sono in condizione di precarietà dirimpetto ai ministri.

Abbiamo, è vero, fatta eccezione a questo principio, perchè togliendo assolutamente dalla Camera tutti gl'impiegati si correva rischio di escludere certe specialità che potevano

essere necessarie. Perciò si ammisero gl'ingegneri capi, gli amministratori superiori.

Gli ufficiali dell'ordine giudiziario si ammettono soltanto allorchè hanno compiuto il triennio per cui acquistano l'inamovibilità, e cessano di essere precari.

Ora io domando se non risulta dalle osservazioni stesse del signor ministro che il console estero è affatto precario nel possesso della sua carica. Il ministro ha iteratamente asserito che toglierà l'*exequatur* quando il crederà. Ora io domando se un impiegato al quale il ministro può togliere l'*exequatur* quando lo stima non sia precario.

Ma si dice: trovate la categoria a cui appartiene questo impiegato.

Il deputato Farina ha già dimostrato che il console non solo è diplomatico, ma è anche giudice. Su questo punto non ho sentito che siaglisi risposto. È vero, o non è vero che il console in molte cause esercita le funzioni di giudice? Se è giudice ed amovibile, come potrà essere eletto a deputato?

Io dirò di più; il console è anche un impiegato dell'ordine amministrativo, perchè esercita le funzioni di ufficiale dello stato civile in favore dei sudditi del principe che lo ha nominato.

Il console dunque copre uno di quegli impieghi che si potrebbero dire *misti*. Egli appartiene nello stesso tempo alla diplomazia, all'ordine giudiziario, all'ordine amministrativo. Voi avete, o signori, deciso non ha guari una questione relativa agli impiegati *misti*; avete deciso che un membro della magistratura, quantunque inamovibile nella sua qualità di giudice, tuttavia perchè poteva essere contemporaneamente chiamato ad esercitare le funzioni di avvocato fiscale, si doveva escludere; avete dunque deciso che quando v'è doppia qualità prevale la qualità esclusiva. Ora io vi domando di essere conseguenti alla vostra decisione.

Io prego la Camera di non dimenticare i precedenti molto rimarchevoli e molto salutari delle passate Legislature nelle quali si è sempre riconosciuta la necessità di attenersi ben più allo spirito che alla lettera della legge.

E non ci si venga a dire che le leggi debbono essere applicate letteralmente. Non è questo il modo di procedere, nè dei giureconsulti, nè degli uomini politici. Sono gl'idioti che applicano le leggi materialmente. Le leggi del diritto pubblico, come quelle del diritto privato, debbono essere eseguite secondo lo spirito di cui sono informate. Il linguaggio degli uomini è imperfetto; se non si cerca la volontà del legislatore nell'intima natura della cosa, si violerà la legge sotto pretesto di osservarla esattamente.

Ma in appoggio delle conclusioni dell'ufficio V possiamo invocare, non solo lo spirito, ma anche la lettera della legge, perchè si tratta di escludere un impiegato amovibile che esercita funzioni giudiziarie ed amministrative; e quale impiegato amministrativo egli non appartiene al novero di quelli il cui intervento si è creduto utile al Parlamento per la specialità delle loro cognizioni. Egli rimane dunque escluso per doppio titolo anche secondo il senso letterale della legge.

DEFORESTA. Io convengo coll'onorevole relatore che una parte delle cose dettesi, tanto dai sostenitori quanto dagli oppositori dell'elezione di cui si tratta, possa essere indifferente come egli diceva, ed accetto volentieri la questione nei termini in cui la poneva egli stesso.

È egli vero che il paragrafo 2 dell'articolo 98 della legge elettorale, dichiara ineleggibili i cittadini che esercitano le funzioni di console di una potenza estera? Io consento che la questione debba essere circoscritta in questi termini, ma ripeto che la lettera come il senso della legge dimostrano ad